

Ruggero Ruggeri: mito e storia di un attore

Una voce che conosceva l'arte del silenzio

Al museo della Scala documenti e ricordi



MILANO — Ruggero Ruggeri, per ragioni di anagrafe, non l'ho mai visto recitare. Di lui ho visto solo alcuni vecchi film interpretati quasi con indifferenza e dando l'impressione, di essere lì per caso, come ospite di un «mezzo» non suo. Appartengo quindi a una generazione per la quale un attore come Ruggeri resta legato a quel tanto di misterioso e magico che hanno i ricordi infantili.

Per fortuna a trasportare nel presente i ricordi ci sono mostre come quella allestita al Museo Teatrale della Scala dal Museo dell'Attore del Teatro Stabile di Genova (e presentata poi, nel corso di un affollato incontro da Raul Radice, Guido Lopez e Alessandro Tinterri). Una mostra che porta il titolo: *La «cesta» di Ruggero Ruggeri, taccuini, lettere, caricature, immagini 1888-1891*: un'occasione per riflettere su di un'epoca del teatro italiano, che, uscito da trombonesimo ottocentesco, cercava di farsi moderno seppure con qualche ritardo sul resto d'Europa.

Questo era il momento teatrale in cui si trovò ad operare Ruggero Ruggeri, un attore certo (non sono che i dicono sempre posteriori), più borghese che popolare anche per il tipo di pubblico che lo seguiva, ma comunque uno dei pochi se non il solo, a quel tempo, in Italia, a coltivare la professione fuori dal frusto binomio genio e sregolatezza in favore di un'arte che fosse invece frutto di studio e di cultura.

Proprio per questo, e pur trovandosi a recitare in

un teatro che era ancora dominato dall'attore, Ruggeri, un attore certo (non sono che i dicono sempre posteriori), più borghese che popolare anche per il tipo di pubblico che lo seguiva, ma comunque uno dei pochi se non il solo, a quel tempo, in Italia, a coltivare la professione fuori dal frusto binomio genio e sregolatezza in favore di un'arte che fosse invece frutto di studio e di cultura.

me nessuno sforzo scenografico, nessun commento musicale, né neppure nessun sapiente impiego di luci saprà fare. La parola, sempre la parola, scritta e recitata, dunque l'autore e l'attore.

Parole ispirate, certo, ma che andavano in lui di pari passo a un modo vecchio (ma forse era fatale) di gestire il proprio repertorio e che, accanto a D'Annunzio (uno dei suoi più grandi successi fu *«La figlia di Jorio»*) Bracco, e Giacosa e, soprattutto, Pirandello metteva Dumas figlio, Bernstein, Sardou, Guitry, mandando in visibilibo le

signore e i signori delle poltrone» (Piero Gobetti). Lui, l'attore misterioso, l'elegantissimo scettico, il ragionatore quasi metafisico, l'interprete colto che sapeva presentare un personaggio come accompagnato dall'ombra del proprio passato.

Ogni testo, di chiunque fosse, era rispettoso: con gli attori invece era «intransigente». Eppure, malgrado accanto a lui recitassero fra gli altri Emma Gramatica, Lyda Borelli, Andreina Pagnani, e il giovane Calindri, fu accusato spesso di circondarsi di interpreti più che mediocri. Lo riconosceva, del resto, lui stesso, confidandosi con gli amici più fidati: «Ah, poter recitare sempre in pochi. Anzi in due. E magari uno è di troppo».

Considerava come maestro solo Ernesto Novelli, con il quale, giovanissimo, era stato in compagnia. Ma il suo stile di recitazione era estremamente personale come personale era il suo modo di «entrare» nel personaggio.

Si truccava pochissimo. Un segno di matita nera alle sopracciglia e un altro per accentuare le basette che gli



un po' nasale che era si trasformava in melodia, in musica; quella voce che incantò D'Annunzio e le platee di mezza Europa, quella voce che spinse Laurence Olivier, dopo una serata pirandelliana al St. James Theatre di Londra, a baciarlo le mani. E quella recitazione così fuori dagli schemi, che non era il realismo di Novelli, né l'analisi verista di Zaccanti, quella recitazione così ricca di sospensione e colma di aspettativa, dove anche la pausa diventava drammatica e poetica.

Regnò sui palcoscenici per

sessantacinque anni: un record. Quando morì non lo ricordò: era il tempo del regista trionfante, degli attori fuori dal sogno e dal mito. E accanto all'attore spariva anche l'uomo schivo e un po' estraneo che in uno stupendo ritratto Ugo Ojetti ricorda così: «Salutava con la mano stancamente come fosse al finestrino di un vagone e non vedesse l'ora, partito il treno, di restare solo, con i suoi sogni e memorie, in viaggio verso l'ignoto».

Maria Grazia Gregori

A colloquio con il cantautore Pierangelo Bertoli

La mia musica parla il dialetto

Un LP dal titolo «Certi momenti» - «Oggi i cantanti non esistono, a vendere sono le canzoni»

Pierangelo Bertoli, cantautore di Sassuolo, di solito viene identificato dal pubblico in quel ruolo un po' indefinito e generalizzato che è quello del «cantautore politico», anche se si mostra un po' restoso a farsi catalogare in generi musicali che definisce un po' riduttivi e di comodo, nel senso che i confini tra musica, politica, canzoni e impegno quotidiano non possono essere così rigidamente definiti. Bertoli ha già inciso con *«Certi momenti»* un disco in cui, in un dialetto modenese, e a suo modo duro, sta facendo uscire il nuovo *«Certi momenti»* (che, tra l'altro, sarà presentato nel corso di una lunga tournée in mezza Italia), un disco in cui esistono anche momenti di divagazione musicale, con una facciata di testi più «seri e impegnati» e l'altra con argomenti più tranquilli, in modo che ognuno possa scegliere di volta in volta, quello che vuole, «anche secondo i suoi umori».

«Io spesso, quando puoi, canti in dialetto. Che valore ha per te?»

«Sono convinto che, potendo, sarebbe molto meglio cantare le canzoni in dialetto che in italiano, dato che il dialetto è una lingua più propria, più musicale dell'italiano, che ti obbliga sempre ad adattare la musica alle parole. E poi il dialetto è la mia lingua e il mio modo meglio dell'italiano».

«Che effetto ti fa sentirsi definire un esponente della nuova canzone politica?»

«Ma io non faccio «la» canzone politica: io scrivo canzoni. Poi, tra l'altro, mi interessa di politica ed è inevitabile che a un certo punto salti fuori... Non sono come tanti miei colleghi che scelgono già in partenza di non fare canzo-



Pierangelo Bertoli

ni politiche o di stare in mezzo per non «toccare» nessuno oppure di fare canzoni impegnate socialmente ma non politicamente, in modo da poter vendere a destra e a sinistra. I miei pezzi sono tutti «impegnati» alla stessa maniera; però quando un pezzo tende più al politico, si dice che è più impegnato... Io a queste cose non credo molto, visto che secondo me sociale e politico si uniscono».

«La musica italiana di oggi si riduce in sostanza a pochi nomi: Bertoli, De Gregori, Dalla, Guccini, De Gregori ecc., esponenti di quella «musica politica» degli anni Settanta che forse non è più politica ma in ogni caso è molto diversa dalla tua...»

«È diversa, come è normale che sia diversa. Comunque, il discorso è lungo e parte da lontano, dagli anni Sessanta, quando a chiunque suonasse la chitarra a un certo livello si diceva: «Prova a fare delle canzoni...» e bastava trovarli un paroliere e ecco lì, pronto, il cantautore. Oggi, d'altronde, i «cantanti» non esistono più,

visto che a vendere sono le canzoni. Ma poi c'è anche il fattore economico: io magari fai il cantautore e cerchi di essere «impegnato», lavori dieci anni e poi arriva il pezzo che scrive 70 e vende in un anno solo 5 milioni di dischi. E allora ci pensi... Ma c'è anche un altro discorso possibile: al tempo dei «generi», per esempio, c'era tutta una rabbia che si esprimeva: ma oggi, se senti cantare Lauzi o Paoli, questa rabbia non c'è più, nonostante che Lauzi e Paoli siano sempre Lauzi e Paoli...»

«Forse, però, è tutto molto più semplice: le case discografiche hanno scoperto che è più comodo avere un cantautore, perché si fa le canzoni, musica e parole, e se le canta; e se è anche un buon musicista, se le arrangia anche, come Dalla, per esempio. Quindi pagano un solo, fanno un unico contratto invece di tre o quattro; magari non costa meno, ma certamente il rapporto con una persona sola è più facilmente controllabile di quello con tre o quattro».

Claudio Valentini

Ma, secondo te, è confortante la situazione della musica italiana di oggi?

«No, è abbastanza giù. Però credo che tutto questo periodo di cantautori alla fine dei dieci anni e poi arriva il pezzo che scrive 70 e vende in un anno solo 5 milioni di dischi. E allora ci pensi... Ma c'è anche un altro discorso possibile: al tempo dei «generi», per esempio, c'era tutta una rabbia che si esprimeva: ma oggi, se senti cantare Lauzi o Paoli, questa rabbia non c'è più, nonostante che Lauzi e Paoli siano sempre Lauzi e Paoli...»

«E' un pubblico eterogeneo, soprattutto in questi ultimi tempi, da quello che ho fatto a *«Musica dura»*. Però, io ho dei testi che si capiscono abbastanza bene, e poi ho delle musiche che non sono ermetiche ma ritmiche, ascoltabili un po' da tutti. Ma quello che generalmente divide il pubblico sono proprio i testi: questo mio essere decisamente di sinistra certo spacca in due il pubblico».

«E dei giovani cosa pensi? «Credo che si stia andando verso un periodo «strano». Ogni giovane si identifica nella città o nella zona in cui vive. Allora: nelle zone altamente industrializzate, dove ci sono i soldi, dove ci sono le scuole, dove non c'è un cazzo da fare, si tende all'esistenzialismo (perché è astratto). E, per evitare di spaccarsi il cervello su dei problemi astratti, o si diventa niente o ci si impegna alla morte. Recentemente, però, gli hanno trovato una strada diversa: ci si fanno dischi, in tante maniere e in tanti sensi, no? Però questo succede solo in certe zone, non è così dappertutto: ci sono molti giovani che hanno ancora intenzione di fare qualcosa...»

Credo, però, che questa di oggi sia una generazione come tutte le altre, solo che si trova di fronte a problemi più astratti che pratici. Tutto qui...»

Claudio Valentini



Una curiosa espressione di Richard Widmark.

«Alvarez Kelly», il film di stasera in TV

Due vecchi leoni sui sentieri del West

Il film di questa sera *Alvarez Kelly* (Rete Uno, ore 20.40) è, secondo una buona tradizione televisiva, un western. È del 1966, ed è firmato da un regista che ha avuto buoni trascorsi nell'intricato campo dei generi del cinema americano: si chiama Edward Dmytryk, un uomo amante soprattutto del «nero» e del melodramma (ricordiamo un discreto film da un romanzo di Chandler, *L'ombra del passato*, che pure banalizzava un personaggio-Marlowe appunto in direzione melodrammatica).

Anche nel western Dmytryk ha sempre portato il gusto per le cascate situazioni psicologiche tipiche dei due generi suddetti. L'esempio più celebre (e già proposto dalla TV) è *Ultima notte a Warlock*, giocato sul contrasto di carattere fra due pistolieri amicissimi e sulla riedizione di un bandito che diviene sceriffo. Il bandito era impersonato da Richard Widmark, mentre pure nel film di stasera, insieme a William Holden (un vecchio drago di Hollywood) e a Janice Rule (vista dopo molti anni in *True woman* di Altman, è un'attrice molto sottovalutata, ma bravissima).

La storia: Alvarez Kelly è incaricato di condurre una mandria in Virginia, ultimo caposoldo sudista durante la guerra di Secessione. Catturato dal colonnello sudista Rossiter, viene costretto a organizzare il furto della mandria, tenta di fuggire, rischia di cadere in un tranello organizzato dai nordisti, salva tutti quanti, recupera la libertà... insomma, avete già capito che questo Alvarez Kelly è un castigo di Dio.

Film guardabile, ad ogni modo: come nel suddetto *Warlock*, lo scopo di Dmytryk è soprattutto lo scontro di caratteri: c'è da fidarsi, a questo fine, di due tipi come Holden e Widmark.

Umberto Rossi

PROGRAMMI RADIO

Rete 1

12.30 **DEI - CINETEC:** LA SCIENZA AL CINEMA. Programma di Virgilio Tosi. Replica della 6ª puntata.

13.00 **TUTTOLORE:** Settimanale di informazione libraria.

13.30 **TELEGIORNALE.**

14.00 **SPECIALE PARLAMENTO.**

14.25 **DEI - UNA SCIENZA PER TUTTI:** di Alfio Finocchiaro. Regia di M. Confalonieri (7ª p.).

15.00 **LUNEDÌ SPORT.**

17.00 **3, 2, 1... CONTATTO.** Un programma ideato e curato da Sebastiano Romano e Grazia Tavanzi.

17.30 **DEI - PARLAMENTO AD INCHIESTA:** (7ª trasmissione). «L'Aggiornamento».

18.30 **BERNARDI MUSICA:** di L. Gigante e L. Castellani.

19.30 **ATTUALITÀ DOPO.**

19.30 **ZAFFERANO ACCORDO.** «Un fiore d'ottobre», con David Mac Callum e Joanna Lumley (7ª episodio).

19.45 **ALMANACCO DEL GIORNO DOPO.** CHE TEMPO FA.

20.00 **TELEGIORNALE.**

20.40 **ALVAREZ KELLY.** Film con William Holden, Richard Widmark, Patrick O'Neal. Regia di Edward Dmytryk.

22.00 **OMAGGI ALL'AMERICA.** LA DOLCE SILENZIOSITÀ (parte prima): canzoni e monologhi di Gaber-Lupatini. Regia di C. Battistoni.

22.30 **TELEGIORNALE - OGNI AL PARLAMENTO.**

Rete 2

12.30 **INCHIESTA IN STAGIONE.** Conduttore Gianni Sacchetti.

13.00 **DEI - CINETEC.**

13.30 **DEI - I GIORNI DI BAMBINO DOPO SPICCA:** di Marini e Zanchetta (3ª p.). «La difficile conquista dell'autonomia» in *BISETTA BALLO STUDIO 7*: «Il pomeriggio» (1ª puntata). Nel corso del programma.

14.10 **IL FURBACCIATO.** Telefilm. Regia di Don Medford. «La rosa dei venti».

15.00 **SPICCIOLLO MONITOR.** Telefilm della serie Atlas Ufo Robot.

15.30 **PICCOLI CALZABIANCHI.** Telefilm (ultimo episodio).

17.00 **TELEGIORNALE.**

17.30 **DEI - CINETEC.**

17.30 **BISETTA BALLO STUDIO 7.** «Il pomeriggio» (2ª parte).

18.00 **DEI - SCHIEMI GIORNALISTI:** LA GIORNATA DI Maria V. To-

Rete 3

12.30 **MA CHE STORIA È QUESTA?** di Enzo Biagi. Regia di A. Corzi (6ª p.).

13.00 **TELEGIORNALE.**

13.30 **TELEGIORNALE.**

14.00 **TELEGIORNALE.**

14.30 **TELEGIORNALE.**

15.00 **TELEGIORNALE.**

15.30 **TELEGIORNALE.**

16.00 **TELEGIORNALE.**

16.30 **TELEGIORNALE.**

17.00 **TELEGIORNALE.**

17.30 **TELEGIORNALE.**

18.00 **TELEGIORNALE.**

18.30 **TELEGIORNALE.**

19.00 **TELEGIORNALE.**

19.30 **TELEGIORNALE.**

20.00 **TELEGIORNALE.**

20.30 **TELEGIORNALE.**

21.00 **TELEGIORNALE.**

21.30 **TELEGIORNALE.**

22.00 **TELEGIORNALE.**

22.30 **TELEGIORNALE.**

TV Svizzera

Ore 18.15 Per i più piccoli: 18.15 Per i bambini; 18.40 Telegiornale; 18.50 Il mondo in cui viviamo; 19.20 Obiettivo sport; 19.50 Il Regionale; 20.15 Telegiornale; 20.40 Pianeta d'acqua; 21.40 Tema musica; 22.35 Promemoria cinema; 22.50-23 Telegiornale.

TV Capodistria

Ore 17.30 Film: 19 Passo di danza; 19.30 Temi d'attualità; 20 Cartoni animati. Des minuti; 20.15 TG. Puntata d'incontro; 20.30 Film «L'albero di Giacobbe»; 22.05 TG. Tutto oggi; 22.15 Film «Trio infernale».

TV Montecarlo

Ore 14-14.15 Piazza degli affari; 17.15 Montecarlo news; 17.30 Io, tu e la televisione; 18.20 Shopping; 18.35 Il sole sorgerà ad Est; 19.05 Telegiornale; 19.15 Telegiornale; 19.25 Telegiornale; 19.35 Telegiornale; 19.45 Telegiornale; 19.55 Telegiornale; 20.05 Telegiornale; 20.15 Telegiornale; 20.25 Telegiornale; 20.35 Telegiornale; 20.45 Telegiornale; 20.55 Telegiornale; 21.05 Telegiornale; 21.15 Telegiornale; 21.25 Telegiornale; 21.35 Telegiornale; 21.45 Telegiornale; 21.55 Telegiornale; 22.05 Telegiornale; 22.15 Telegiornale; 22.25 Telegiornale; 22.35 Telegiornale; 22.45 Telegiornale; 22.55 Telegiornale; 23.05 Telegiornale; 23.15 Telegiornale; 23.25 Telegiornale; 23.35 Telegiornale; 23.45 Telegiornale; 23.55 Telegiornale; 24.05 Telegiornale; 24.15 Telegiornale; 24.25 Telegiornale; 24.35 Telegiornale; 24.45 Telegiornale; 24.55 Telegiornale; 25.05 Telegiornale; 25.15 Telegiornale; 25.25 Telegiornale; 25.35 Telegiornale; 25.45 Telegiornale; 25.55 Telegiornale; 26.05 Telegiornale; 26.15 Telegiornale; 26.25 Telegiornale; 26.35 Telegiornale; 26.45 Telegiornale; 26.55 Telegiornale; 27.05 Telegiornale; 27.15 Telegiornale; 27.25 Telegiornale; 27.35 Telegiornale; 27.45 Telegiornale; 27.55 Telegiornale; 28.05 Telegiornale; 28.15 Telegiornale; 28.25 Telegiornale; 28.35 Telegiornale; 28.45 Telegiornale; 28.55 Telegiornale; 29.05 Telegiornale; 29.15 Telegiornale; 29.25 Telegiornale; 29.35 Telegiornale; 29.45 Telegiornale; 29.55 Telegiornale; 30.05 Telegiornale; 30.15 Telegiornale; 30.25 Telegiornale; 30.35 Telegiornale; 30.45 Telegiornale; 30.55 Telegiornale; 31.05 Telegiornale; 31.15 Telegiornale; 31.25 Telegiornale; 31.35 Telegiornale; 31.45 Telegiornale; 31.55 Telegiornale; 32.05 Telegiornale; 32.15 Telegiornale; 32.25 Telegiornale; 32.35 Telegiornale; 32.45 Telegiornale; 32.55 Telegiornale; 33.05 Telegiornale; 33.15 Telegiornale; 33.25 Telegiornale; 33.35 Telegiornale; 33.45 Telegiornale; 33.55 Telegiornale; 34.05 Telegiornale; 34.15 Telegiornale; 34.25 Telegiornale; 34.35 Telegiornale; 34.45 Telegiornale; 34.55 Telegiornale; 35.05 Telegiornale; 35.15 Telegiornale; 35.25 Telegiornale; 35.35 Telegiornale; 35.45 Telegiornale; 35.55 Telegiornale; 36.05 Telegiornale; 36.15 Telegiornale; 36.25 Telegiornale; 36.35 Telegiornale; 36.45 Telegiornale; 36.55 Telegiornale; 37.05 Telegiornale; 37.15 Telegiornale; 37.25 Telegiornale; 37.35 Telegiornale; 37.45 Telegiornale; 37.55 Telegiornale; 38.05 Telegiornale; 38.15 Telegiornale; 38.25 Telegiornale; 38.35 Telegiornale; 38.45 Telegiornale; 38.55 Telegiornale; 39.05 Telegiornale; 39.15 Telegiornale; 39.25 Telegiornale; 39.35 Telegiornale; 39.45 Telegiornale; 39.55 Telegiornale; 40.05 Telegiornale; 40.15 Telegiornale; 40.25 Telegiornale; 40.35 Telegiornale; 40.45 Telegiornale; 40.55 Telegiornale; 41.05 Telegiornale; 41.15 Telegiornale; 41.25 Telegiornale; 41.35 Telegiornale; 41.45 Telegiornale; 41.55 Telegiornale; 42.05 Telegiornale; 42.15 Telegiornale; 42.25 Telegiornale; 42.35 Telegiornale; 42.45 Telegiornale; 42.55 Telegiornale; 43.05 Telegiornale; 43.15 Telegiornale; 43.25 Telegiornale; 43.35 Telegiornale; 43.45 Telegiornale; 43.55 Telegiornale; 44.05 Telegiornale; 44.15 Telegiornale; 44.25 Telegiornale; 44.35 Telegiornale; 44.45 Telegiornale; 44.55 Telegiornale; 45.05 Telegiornale; 45.15 Telegiornale; 45.25 Telegiornale; 45.35 Telegiornale; 45.45 Telegiornale; 45.55 Telegiornale; 46.05 Telegiornale; 46.15 Telegiornale; 46.25 Telegiornale; 46.35 Telegiornale; 46.45 Telegiornale; 46.55 Telegiornale; 47.05 Telegiornale; 47.15 Telegiornale; 47.25 Telegiornale; 47.35 Telegiornale; 47.45 Telegiornale; 47.55 Telegiornale; 48.05 Telegiornale; 48.15 Telegiornale; 48.25 Telegiornale; 48.35 Telegiornale; 48.45 Telegiornale; 48.55 Telegiornale; 49.05 Telegiornale; 49.15 Telegiornale; 49.25 Telegiornale; 49.35 Telegiornale; 49.45 Telegiornale; 49.55 Telegiornale; 50.05 Telegiornale; 50.15 Telegiornale; 50.25 Telegiornale; 50.35 Telegiornale; 50.45 Telegiornale; 50.55 Telegiornale; 51.05 Telegiornale; 51.15 Telegiornale; 51.25 Telegiornale; 51.35 Telegiornale; 51.45 Telegiornale; 51.55 Telegiornale; 52.05 Telegiornale; 52.15 Telegiornale; 52.25 Telegiornale; 52.35 Telegiornale; 52.45 Telegiornale; 52.55 Telegiornale; 53.05 Telegiornale; 53.15 Telegiornale; 53.25 Telegiornale; 53.35 Telegiornale; 53.45 Telegiornale; 53.55 Telegiornale; 54.05 Telegiornale; 54.15 Telegiornale; 54.25 Telegiornale; 54.35 Telegiornale; 54.45 Telegiornale; 54.55 Telegiornale; 55.05 Telegiornale; 55.15 Telegiornale; 55.25 Telegiornale; 55.35 Telegiornale; 55.45 Telegiornale; 55.55 Telegiornale; 56.05 Telegiornale; 56.15 Telegiornale; 56.25 Telegiornale; 56.35 Telegiornale; 56.45 Telegiornale; 56.55 Telegiornale; 57.05 Telegiornale; 57.15 Telegiornale; 57.25 Telegiornale; 57.35 Telegiornale; 57.45 Telegiornale; 57.55 Telegiornale; 58.05 Telegiornale; 58.15 Telegiornale; 58.25 Telegiornale; 58.35 Telegiornale; 58.45 Telegiornale; 58.55 Telegiornale; 59.05 Telegiornale; 59.15 Telegiornale; 59.25 Telegiornale; 59.35 Telegiornale; 59.45 Telegiornale; 59.55 Telegiornale; 60.05 Telegiornale; 60.15 Telegiornale; 60.25 Telegiornale; 60.35 Telegiornale; 60.45 Telegiornale; 60.55 Telegiornale; 61.05 Telegiornale; 61.15 Telegiornale; 61.25 Telegiornale; 61.35 Telegiornale; 61.45 Telegiornale; 61.55 Telegiornale; 62.05 Telegiornale; 62.15 Telegiornale; 62.25 Telegiornale; 62.35 Telegiornale; 62.45 Telegiornale; 62.55 Telegiornale; 63.05 Telegiornale; 63.15 Telegiornale; 63.25 Telegiornale; 63.35 Telegiornale; 63.45 Telegiornale; 63.55 Telegiornale; 64.05 Telegiornale; 64.15 Telegiornale; 64.25 Telegiornale; 64.35 Telegiornale; 64.45 Telegiornale; 64.55 Telegiornale; 65.05 Telegiornale; 65.15 Telegiornale; 65.25 Telegiornale; 65.35 Telegiornale; 65.45 Telegiornale; 65.55 Telegiornale; 66.05 Telegiornale; 66.15 Telegiornale; 66.25 Telegiornale; 66.35 Telegiornale; 66.45 Telegiornale; 66.55 Telegiornale; 67.05 Telegiornale; 67.15 Telegiornale; 67.25 Telegiornale; 67.35 Telegiornale; 67.45 Telegiornale; 67.55 Telegiornale; 68.05 Telegiornale; 68.15 Telegiornale; 68.25 Telegiornale; 68.35 Telegiornale; 68.45 Telegiornale; 68.55 Telegiornale; 69.05 Telegiornale; 69.15 Telegiornale; 69.25 Telegiornale; 69.35 Telegiornale; 69.45 Telegiornale; 69.55 Telegiornale; 70.05 Telegiornale; 70.15 Telegiornale; 70.25 Telegiornale; 70.35 Telegiornale; 70.45 Telegiornale; 70.55 Telegiornale; 71.05 Telegiornale; 71.15 Telegiornale; 71.25 Telegiornale; 71.35 Telegiornale; 71.45 Telegiornale; 71.55 Telegiornale; 72.05 Telegiornale; 72.15 Telegiornale; 72.25 Telegiornale; 72.35 Telegiornale; 72.45 Telegiornale; 72.55 Telegiornale; 73.05 Telegiornale; 73.15 Telegiornale; 73.25 Telegiornale; 73.35 Telegiornale; 73.45 Telegiornale; 73.55 Telegiornale; 74.05 Telegiornale; 74.15 Telegiornale; 74.25 Telegiornale; 74.35 Telegiornale; 74.45 Telegiornale; 74.55 Telegiornale; 75.05 Telegiornale; 75.15 Telegiornale; 75.25 Telegiornale; 75.35 Telegiornale; 75.45 Telegiornale; 75.55 Telegiornale; 76.05 Telegiornale; 76.15 Telegiornale; 76.25 Telegiornale; 76.35 Telegiornale; 76.45 Telegiornale; 76.55 Telegiornale; 77.05 Telegiornale; 77.15 Telegiornale; 77.25 Telegiornale; 77.35 Telegiornale; 77.45 Telegiornale; 77.55 Telegiornale; 78.05 Telegiornale; 78.15 Telegiornale; 78.25 Telegiornale; 78.35 Telegiornale; 78.45 Telegiornale; 78.55 Telegiornale; 79.05 Telegiornale; 79.15 Telegiornale; 79.25 Telegiornale; 79.35 Telegiornale; 79.45 Telegiornale; 79.55 Telegiornale; 80.05 Telegiornale; 80.15 Telegiornale; 80.25 Telegiornale; 80.35 Telegiornale; 80.45 Telegiornale; 80.55 Telegiornale; 81.05 Telegiornale; 81.15 Telegiornale; 81.25 Telegiornale; 81.35 Telegiornale; 81.45 Telegiornale; 81.55 Telegiornale; 82.05 Telegiornale; 82.15 Telegiornale; 82.25 Telegiornale; 82.35 Telegiornale; 82.45 Telegiornale; 82.55 Telegiornale; 83.05 Telegiornale; 83.15 Telegiornale; 83.25 Telegiornale; 83.35 Telegiornale; 83.45 Telegiornale; 83.55 Telegiornale; 84.05 Telegiornale; 84.15 Telegiornale; 84.25 Telegiornale; 84.35 Telegiornale; 84.45 Telegiornale; 84.55 Telegiornale; 85.05 Telegiornale; 85.15 Telegiornale; 85.25 Telegiornale; 85.35 Telegiornale; 85.45 Telegiornale; 85.55 Telegiornale; 86.05 Telegiornale; 86.15 Telegiornale; 86.25 Telegiornale; 86.35 Telegiornale; 86.45 Telegiornale; 86.55 Telegiornale; 87.05 Telegiornale; 87.15 Telegiornale; 87.25 Telegiornale; 87.35 Telegiornale; 87.45 Telegiornale; 87.55 Telegiornale; 88.05 Telegiornale; 88.15 Telegiornale; 88.25 Telegiornale; 88.35 Telegiornale; 88.45 Telegiornale; 88.55 Telegiornale; 89.05 Telegiornale; 89.15 Telegiornale; 89.25 Telegiornale; 89.35 Telegiornale; 89.45 Telegiornale; 89.55 Telegiornale; 90.05 Telegiornale; 90.15 Telegiornale; 9